

Domenica 28 ottobre 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Riccione 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**I santi e i defunti,
riti, storia e cultura**

a pagina 3

**Giovani tra Sinodo
e apertura al mondo**

a pagina 4

**Gli adolescenti
a scuola di santità**

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:

- Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
- Lunedì 29 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche martedì, mercoledì e venerdì).
- Martedì 30 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
- Mercoledì 31 alle 21.10 Udiencia generale di papa Francesco.
- Giovedì 1 alle 11 in diretta dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità di Tutti i Santi presieduto da mons. Delpini e alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
- Venerdì 2 alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano Santa Messa per i defunti presieduta da mons. Delpini e alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
- Sabato 3 alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano Pontificale presieduto da mons. Delpini nella solennità di san Carlo e chiusura del Sinodo minore.
- Domenica 4 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

«Chiesa dalle genti»: il 3 novembre voto finale sul testo che sarà consegnato all'arcivescovo

Sinodo, passa alla diocesi il documento dei delegati

DI ANNAMARIA BRACCINI

Al termine della terza fase, attualmente in atto, del Sinodo minore «Chiesa dalle genti», si arriverà al 3 novembre, giorno di conclusione formale dei lavori. Una «fine» che, in verità, è l'inizio di una sfida che interesserà la ricezione del Sinodo stesso a livello territoriale. Intanto, la Commissione di coordinamento ha analizzato gli emendamenti al testo finale giunti in queste settimane, così come spiega monsignor Luca Bressan, vicario episcopale e presidente della Commissione. «Entro domenica scorsa, che era il termine ultimo dei quattro settimane che avevamo dato ai membri dell'Assemblea sinodale, sono arrivate 56 e-mail all'indirizzo apposito del Sinodo, contenenti proposte di emendamento molto variegate. Mi paiono la testimonianza di una Diocesi che si è messa in ascolto e soprattutto ha saputo porsi nella logica del discernimento».

Di che tipo di emendamenti si tratta?

«Le osservazioni che ci sono giunte fanno riflettere, perché mostrano che esiste una comunità che, nel suo insieme, cerca di leggere gli eventi, di capire come seguire il Signore e come leggere la volontà di Dio anche nei cambiamenti che stiamo vivendo. Ciò che stupisce è la capacità e la profondità degli emendamenti: sono entrati bene sull'oggetto in questione, proponendo anche modifiche interessanti che segnalano ansii differenti tra loro. È così che si costruisce il corpo di Cristo che è la Chiesa: mettendoci insieme, ascoltando i diversi punti di vista e ciò che lo Spirito suggerisce ai membri del popolo di Dio».

Come presidente della Commissione del Sinodo, quale le sembra l'aspetto più innovativo, più simbolico del cammino compiuto dal 14 gennaio scorso a oggi?

«Tre gli aspetti maggiormente simbolici. Il primo è legato alla capacità - che è maturata e sta continuando a crescere - di sentire le genti che abitano a Milano e che si riconoscono nella fede cristiana, non solo cattolica, come soggetto dentro la Chiesa. Il Sinodo è stata davvero un'occasione per scoprire che coloro che sono arrivati, magari per ultimi, non sono semplicemente "un aggiunto" alla Chiesa ambrosiana ma diventano, con la loro diversità che è e si

fa ricchezza, parte del corpo che costruisce la Chiesa. Il secondo aspetto innovativo, interessante e assai significativo, è quello relativo alla porzione di giovani che, sentendosi toccata dal tema sinodale soprattutto attraverso il mondo della scuola, ci ha fornito un rimando del fatto che stiamo cambiando, oltre che come Chiesa, anche come società. I giovani ce l'hanno raccontato con molta disinvoltura».

È il terzo aspetto? «Mi sembra che sia l'intuizione di mettere insieme i due Consigli, il presbiterale e il pastorale diocesano, facendoli diventare ancor più un soggetto di ascolto; aiutandoli a comprendere che la loro funzione di consultazione dentro la Chiesa non è accessoria, ma davvero diventa quella cassa di risonanza che permette, poi, a tutti di ascoltare la profondità della parola che Dio sta dicendo alla sua Chiesa tramite lo Spirito».

Il 3 novembre, in Duomo, la conclusione del Sinodo: non è una fine, ma l'inizio di un cammino...

«Esatto. Il 3 novembre, in realtà, sarà un momento interessante e di grande dibattito. Alla fine consegneremo il nostro testo all'arcivescovo, il quale si riserverà del tempo per capire e per vedere in quale modo riconsegnarlo alla Chiesa. Il tem-

po che si prenderà l'arcivescovo è voluto e pedagogico. Dal 4 novembre in poi ci sentiremo sospinti da questo: proprio perché siamo eredi della tradizione di santi come Ambrogio e Carlo, vogliamo continuare a essere cristiani a Milano e, quindi, a essere Chiesa dalle genti».

Lei, dall'8 settembre, avviando la terza fase del Sinodo, ha chiesto che il territorio venga coinvolto e, in specifico, ha fatto riferimento ai Decanati. Perché? «Ci accorgiamo che la forza della nostra Diocesi, del nostro essere Chiesa di Milano, viene dalla presenza sul territorio dal reticolo, davvero sterminato, di parrocchie e di aggregazioni che sono le Comunità e le Unità pastorali e, soprattutto, i Decanati. In questo momento di cambiamento, il Sinodo ha permesso di mettere in luce il Decanato sia una realtà cruciale che va riproposta nella sua vera importanza, perché permette di leggere un cambiamento che, visto solo dal centro, sarebbe massiccio e visto unicamente dalle parrocchie, troppo frammentario».



La Festa delle genti nella chiesa di Santo Stefano a Milano lo scorso 20 maggio

San Carlo, il Pontificale in Duomo

Sabato 3 novembre alle 9 i membri dei Consigli presbiterale e pastorale diocesano si riuniranno in assemblea nel salone Pio XII del Centro diocesano di Milano (via Sant'Antonio 5), sotto la presidenza dell'arcivescovo, per emendare la bozza del documento finale del Sinodo minore «Chiesa dalle genti», sulla base della lettura e della riflessione compiute nelle scorse settimane. Al termine il testo sarà votato e consegnato all'arcivescovo, che promulgherà le nuove costituzioni, aggiornando e sostituendo quanto stabilito dal capitolo 14 del Sinodo diocesano 47°. L'assemblea confluirà poi in Duomo, dove alle 17.30 monsignor Mario Delpini presiederà il Pontificale di san Carlo Borromeo (vescovo che indisse i primi undici Sinodi diocesani ambrosiani), che costituirà la celebrazione conclusiva del Sinodo minore. Anche per questa particolare valenza tutta la comunità ambrosiana è invitata a partecipare. «Invito tutti, preti e diaconi, consacrati e consacrati, laici e la-

che a celebrare insieme in Duomo la memoria di san Carlo - scrive in una lettera il vicario generale, monsignor Franco Agnelli - L'antico della festa e l'orario scelto per la celebrazione sono stati pensati per favorire la partecipazione anche di gruppi parrocchiali, ai quali si può utilmente proporre il gesto. Sarebbe davvero bello che la chiusura del Sinodo minore potesse vedere raccolta in Duomo la «Chiesa dalle genti»: caldeggio perciò la partecipazione di quelle parrocchie che ospitano e condividono il loro cammino di fede con comunità di migranti, insieme a tutte le cappellanie degli stranieri; invito tutti quei gruppi e quelle realtà che attraverso specifiche azioni pastorali (scuole di italiano per stranieri, percorsi di ascolto e di aiuto, momenti di condivisione) aiutano la nostra Diocesi a riconoscersi sempre meglio «Chiesa dalle genti».

Il Pontificale sarà trasmesso in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Mater e www.chiesadimilano.it.



Studenti dell'Ipsia Majorana di Cernusco sul Naviglio

Storie di integrazione nelle aule scolastiche

È un insegnante dell'Ipsia Majorana di Cernusco sul Naviglio, Anna Maria Venturini, la vincitrice del social contest sulla cultura dell'incontro promosso da Caritas ambrosiana «Scendi dalla pianta». A convincere la giuria ad assegnare il primo posto è stata la semplicità e la freschezza con la quale la docente ha raccontato il lavoro intenso e delicato di integrazione sociale a tanti livelli svolto da insegnanti e studenti dell'istituto professionale del Comune dell'hinterland milanese. Secondo la giuria «in un'epoca in cui il diverso è percepito come una minaccia, il fotorecconto intitolato "Ipsia-Cernusco" mostra quello che accade in migliaia di scuole in tutta Italia dove ogni giorno con creatività, intelligenza e impegno, le differenze sono trasformate in opportunità».

«Sono molto contento della scelta dei giurati perché questo contributo ci permette di dare visibilità a una normale, quotidiana storia di integrazione, una delle moltissime che si svolgono sotto i nostri occhi, ma che paradossalmente, non vediamo, perché non fanno notizia», ha commentato Luciano

Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana. La vincitrice ora potrà visitare alcuni progetti sociali promossi da diverse Ong, associazioni italiane della società civile e dalla stessa Caritas ambrosiana in Kenya allo scopo di aiutare le popolazioni locali a far fronte ai cambiamenti climatici, causa di desertificazione, povertà ed emigrazione. Nato dalla collaborazione con l'agenzia di turismo responsabile Viaggi e Miraggi, il premio sarà così un'esperienza che permetterà di ripercorrere la lunga catena delle cause che

portano migliaia di persone a lasciare i propri villaggi per le periferie delle grandi e caotiche metropoli africane e da qui a sognare l'Europa. Il contest è una delle azioni con cui Caritas ambrosiana ha dato il proprio contributo all'iniziativa Share the journey. «In questo contesto culturale c'è un sentimento di paura verso gli altri, ma è una paura non fondata sulla realtà: quando cerchiamo il volto di una persona, la paura diventa amicizia, vicinanza, fraternità», ha detto il cardinale Luis Tagle, presidente di Caritas Internationalis e vescovo di Manila.

La Pala dell'Assunta di Lucio Fontana



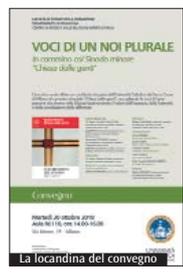
La Pala dell'Assunta di Lucio Fontana

Sabato 3 novembre, in Cattedrale, al termine del Pontificale nella solennità di san Carlo Borromeo, verrà svelata e benedetta dall'arcivescovo mons. Delpini la Pala dell'Assunta di Fontana, che sarà collocata sull'altare di sant'Agata per tutta la durata della mostra «L'arte novissima. Lucio Fontana per il Duomo di Milano 1936-1956». La mostra, realizzata dalla Veneranda Fabbrica, si tiene al Grande Museo del Duomo (piazza del Duomo 12), aperta ieri, continuerà fino al 27 gennaio 2019. L'opera è la versione bronzea di una pala d'altare che la Veneranda Fabbrica decise di fondere nel 1972 sulla base del modello in gesso che Lucio Fontana modello su richiesta dell'ente nel 1955. L'artista, infatti, avrebbe dovuto trasporre il bozzetto in marmo di Candoglia, ma il progetto rimase incompiuto. Contestualmente, sarà rimossa dallo stesso altare la pala di Federico Zucari, «San Pietro visita in carcere sant'Agata», che sarà ricollocata in loco a fine gennaio, al termine di un intervento di restauro.

In Cattolica le voci dei «nuovi ambrosiani»

«Voci di un Noi plurale. In cammino col Sinodo minore "Chiesa dalle genti"» è il tema del convegno di martedì 30 ottobre, dalle 14 alle 16, presso l'Università cattolica di Milano (aula 110, via Nirone 15), con cui l'ateneo vuole offrire un contributo al cammino sinodale raccogliendo le voci di tante persone che vivono in Diocesi testimoniando il valore dell'impegno, della fraternità e della conciliazione delle differenze. I lavori inizieranno con i saluti di monsignor Claudio Giuliodori (assistente ecclesiastico generale della Cattolica), Luigi Pati (presidente della facoltà di Scienze della Formazione), Simonetta Polenghi (direttrice Dipartimento di Pedagogia) e Roberta Osculati (con-

sigliera del Comune di Milano, presidente Commissione periferie). Seguirà l'intervento di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Toniolo. Dopo il reading «La poesia come indagine di una condivisione», a cura di Stefano Raimondi, poeta e critico letterario, Milena Santerini (ordinario di Pedagogia generale e sociale) introdurrà le testimonianze di Henry Olama («L'arte per l'interculturalità»), Lorena Soto («Stare vicino alle persone anziane»), Xiaomin Zhang («Mediare nelle istituzioni»), Cella Zavala («Una città solidale») e Chris Yannick Barros («La fede dei giovani»). Modera Marisa Musiaio (Pedagogia generale e sociale). Info: tel. 02.72342209; dip.pedagogia@unicatt.it.



La locandina del convegno

guasto tecnico

Ai lettori

Nella edizione di domenica scorsa, 21 ottobre, a causa di un problema tecnico nella tipografia che stampa il giornale, in una parte della tiratura non è stata pubblicata la pagina 6 di Milano Sette. È possibile leggerla nella sezione dedicata del portale internet della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it/milano-sette. Ci scusiamo con i lettori.